



ITINERARIO STORICO II DEL MATESE

“Viaggio tra la religio antica, la pietà popolare ed immaginario medioevale” - Dal periodo pre-Romano al periodo medioevale

Vademecum - Continua l'itinerario storico alla scoperta di borghi storici e di testimonianze artistiche nell'incantevole cornice naturalistica del Matese, ripercorrendo l'immaginario culturale di questi arroccati centri che presentano interessanti testimonianze di epoca medioevale e soprattutto monumenti in stile cinquecentesco e barocco. Si tratta di un viaggio nella tradizione, attraverso il culto popolare: la natura non è solo in questo itinerario una semplice scenografica cornice, ma è ispirazione di una creazione che agli occhi del piccolo e semplice borgo rurale ha ispirato leggende, miracoli e misteri popolari. Altro aspetto storico da non trascurare per alcuni centri è la prevalenza di tracce sannitiche, che caratterizzano l'identità italica e l'antichità di questo percorso.

1° - Partenza da GIOIA SANNITICA

Cenni storici - Situato tra la catena montuosa del Matese a nord (*la più alta campana*) e un'area pianeggiante a sud verso la piana del Volturno, il territorio è suggestivo ed attraente. Le origini sembrano sannitiche, sulle ceneri di una antichissima cittadina denominata Ercolaneo e poi distrutta con le guerre sannitiche. Il nome deriverebbe dalla memoria dell'antico tempio di “Ara Jani” (*il dio “Jano” – “Giano” per i Latini*), e in onore del dio Giano sarebbe nata “Gioja”, l'attuale “Gioia Sannitica”. Divenuto un possesso baronale in epoca normanna, nonostante la presenza di un poderoso castello, l'abitato fu distrutto da saccheggi, invasioni ed una terribile pestilenza del XVI sec.

Ponte Romano - Il noto “Ponte degli Anici” è una struttura di epoca romana che consentiva di oltrepassare il fiume Volturno, facilitata

2nd Historical itinerary of Matese

“Voyage between the ancient religio, the popular pity and the medieval imaginary” - From pre-Roman to the medieval age

Vademecum - It goes on the historical itinerary to discover the historic suburbs and the artistic testimonies in the wonderful Matese naturalistic frame, and to discover the cultural imaginary of these clinging centres which show interesting testimonies of medieval age but, above all, a 500th baroque style. It is an historical excursion in the cult and popular pity tradition which has always let be these places fascinating: the nature is not only a single sceneframe but also an inspiration of a creation which created legends, miracles and St Patron's myths. The Terra di Lavoro's area is essentially this and the Matese mountain, together with the other high grounds, have preserved these ancient popular devotion. An other important historical aspect is the presence of Sanniti traces which characterize the Italic identity and the antiquity of this trail.

1st - Start from GIOIA SANNITICA

Historical mentions - It is located between the North area of Matese mountain (the highest Campania town) and a South hill area, toward the Volturno plan; the territory is fascinating and attractive.

The origins seem to be Sannitic, on an ancient town's rests called Ercolaneo then destroyed from the Sanniti wars. The name is said to derive from the ancient “Ara Jani” temple (the “Jano” god, for Latin “Giano”) and from its name is born the actual “Gioia Sannitica”. Although the presence of a majestic castle, in the Norman period it became a baron possession but was destroyed by sacks, invasions and a XVI century plague.

Foto: Castello normanno - Gioia Sannitica

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



Roman Bridge - The well known "Friends Bridge" has a Roman construction which let pass the Volturno river, let became easier the communication. Unfortunately today there are only the pillars because of the sacks and devastations.

Norman Castle - The Castle is an example of Norman architecture; it is located in a wall ground suburb. It was established on a previous Longobardic structure, and it dominates a wonderful limestone rock high ground, situated on a beautiful landscape toward the Volturno. The three towers dominating the wall circle are today still visible; two of them have a half circular plan while the last one has a strut, finally they lead on an overhanging ridge. On the left there is the entrance portal, while on the internal side it is developed the medieval inhabited nucleus; the feudatories fortress is still visible and it develops on a trapezoid establishment around a central garden and a donjon which has a squared plan circular tower.

Palaces - The Fiondella Palace arises in the historical centre's heart, in the Calvisi locality, and represents a beautiful example of XVIII century architecture; it is enriched with architectural elements which recall the medieval fortress' model and the XVII century noble residence. The rooms and the first floors were traditionally rural while the other floors one were possessed by a Lord. There are a lot of suggestive hunt, war and mythological decorations. Near the St Felice church there is the Maturo Palace, which leads the name of a town lord and which has a 1545 stone monumental portal; it is interesting the historical 600th suburb's typology, which has little curved arched portals: some of them are decorated with friezes and Baroque crests.

San Felice Church - It represents the main church of

ndo le linee di collegamento a valle. Oggi se ne vedono solo i piloni, a testimonianza di quanto devastanti siano stati i saccheggi.

Castello normanno - Di architettura normanna è il Castello medioevale, situato nel borgo. Edificato su un impianto originario e su una precedente struttura longobarda, l'edificio domina una stupenda altura rocciosa di natura calcarea, su un attraente paesaggio che guarda la valle del medio Volturno. Ben visibili le tre torri che dominano la cinta muraria, di cui due a pianta semicircolare ed una a puntone, che si affacciano su una dorsale a strapiombo. Sulla sinistra si trova il portale d'ingresso, mentre su un lato rientrante si sviluppa il nucleo abitativo medioevale. Il sontuoso palazzo fortificato del feudatario si presenta su un impianto trapezoidale con un cortile centrale e con il mastio.

Palazzi - Il Palazzo Fiondella sorge nel cuore del centro storico, in località Calvisi, e rappresenta un bellissimo esempio di architettura della metà del XVIII sec., arricchito da elementi architettonici che riprendono il modello delle costruzioni fortificate medioevali e delle residenze nobiliari del XVII sec. Le stanze e gli ambienti al piano inferiore erano tradizionalmente agricole, mentre quelle superiori appartenevano al proprietario terriero. Suggestive sono le scene di affreschi di caccia e di guerra, accanto a quelle mitologiche. Nei pressi della chiesa di San Felice, è sito il Palazzo Maturo, che reca il nome di un monsignore della città, che presenta un monumentale portale di pietra del 1545. Interessante risulta invece la tipologia dello storico quartiere seicentesco, con piccoli portoni ad arco a tutto sesto alcuni di questi finemente decorati con fregi e stemmi barocchi.

Chiesa di S. Felice - Rappresenta la chiesa principale della città, eretta nel 1525, dove si custodisce la statua di San Michele Arcan-

Foto: Alife

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

gelo, di recente restaurata. Di architettura tipicamente cinquecentesca, la chiesa presenta qualche rifacimento postumo, ma conserva il suo originario volto. La particolarità è l'impianto di architettura barocca, che si sovrappose all'originario stile cinquecentesco. La pianta è di forma rettangolare e si sviluppa su tre navate, ciascuna delle quali presenta tre altari laterali. Sul fondo vi sono due cappelle, mentre ai lati dell'altare maggiore sorgono bellissimi e rifinitissimi altari laterali in marmo intarsiato con statue di santi in lavorazione locale. Questi ultimi, insieme alla Via Crucis, sono un finissimo esempio in stile barocco. Di stile neoclassico invece sono i capitelli restaurati, posti nella nicchia con timpano triangolare alle spalle dell'abside circolare. Dell'originario stile cinquecentesco è invece la facciata con tre portali in pietra.

Chiesa di Madonna del Bagno - Sorta nei pressi dell'attuale santuario, la chiesa risale al XVIII sec., e secondo la leggenda popolare sarebbe stata fondata in seguito al ritrovamento miracoloso di una effigie della Vergine da alcuni contadini. Il santuario sarebbe nato in un secondo momento insieme al culto della Madonna del Bagno.

Chiesa di S. Pietro - Dedicata al santo patrono del paese, la chiesa è un caratteristico esempio di architettura locale del XIX sec., in parte ristrutturata. Si sviluppa su una pianta a tre navate, lo stile semplice e sobrio costituisce una adatta cornice francescana che ospita la bellissima statua di San Francesco d'Assisi.

Chiesa della SS. Trinità - L'edificio sacro risale al XVII sec. e presenta nella facciata diversi rifacimenti. Internamente di notevole importanza storica è un altare arricchito da una tela che raffigura la SS. Trinità ed i Santi Antonio Abate e Gaetano, ricordati dalla tradizione locale.

Grotta di S. Michele Arcangelo - Una suggestiva cornice naturale preserva inalterato il culto a S. Michele Arcangelo all'interno di una caratteristica grotta risalente al periodo longobardo che offre all'occhio del visitatore il bellissimo ed unico spettacolo artistico di pregevoli affreschi.

Ruderi del Monastero di S. Nicola - Purtroppo restano solo i ruderi del complesso monastico, nel quale sono state rivenute antiche monete d'argento ed oggetti sacri di pregevole valore.

2° - proseguire per ALIFE

Cenni storici - Altro caratteristico centro storico sorto tra la Valle del Volturno e la dorsale collinare del monte Acuto, si trova Alife. Antichissimo insediamento, di origine osca o sannita, venne in con-

the town; was erected in 1525 and it houses the St Michael Archangel's statue, recently restored. It has a 500th architecture even if it shows some later restoration, keeping its original aspect. The main characteristic is the Baroque establishment, which superposed on the original 500th style; it has a rectangular plan and develops on three naves, which show three lateral altars. At the bottom there are two chapels, instead on the major altar's sides there are some beautiful and particular marble lateral small altars inlaid with some Sts statues. These one, together with the Via Crucis, are a extra fine example of Baroque style; of a neoclassical style are the restored capitals which are located in the triangular tympanum niche, behind the circular apse. Of the original 500th style is the three stone portals facade.

Madonna Del Bagno Church - It is arose near the actual sanctuary and dates to XVIII century; according to the popular legend it was established after a Virgin statue miraculously finding by some countrymen. The sanctuary is said to be born in a second moment together with the Madonna del Bagno cult.

St Peter Church - It is dedicate to the town's St Patron and represents a typical XIX (then restored) local architecture example. It develops on a three naves plan, with a simple style which is suitable for a sacred frame and which houses a wonderful St Francis from Assisi's statue.

Sts Trinity Church - The XVII century sacred building shows different remaking in the facade; it is of an historical importance the altar, enriched by a oilcloth representing the St Antony Abad and Gaetano trinity, remembered in the local tradition.

St Michael Archangel Grotto - A suggestive natural frame keeps the St Michael Archangel's cult: it is a typical Longobardic grotto which offers some beautiful and unique artistic frescos.

St Nicolas Monastery relics - Unfortunately only the monastic relics, where have been found some silver coins and some sacred objects, are still visible.

2nd - Go on to ALIFE

Historical mentions - Another characteristic historical centre, which was born between the Volturno valley and the Acuto Mountain hill ridge, is Alife. It is an ancient Sanniti or Osco establishment, which conflicted against Rome from 343 to 290 b.c., and which was destroyed by the Sanniti wars. It reborn as an oppidum, a Roman fortress, and then, in Roman republic age, it became a Roman municipium. The name, which is difficult to

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

understand, recalls a typical pre-Roman house contest which develops with a Roman structure and which became a medieval fortress with a wall circle today still visible.

The actual town arises on the ancient "Alliphae" colony rests, which had a strategic commercial role in the 1st century. During the Longobardic period it was destroyed by a 847 earthquake and then sacked by Saracens. After many vicissitudes the town still keeps important traces of its different historical phases.

Historical suburb - The town's typical suburb arises on the ancient Roman castrum's remains, and has an orthogonal plan. The wall circle, which was realized with limestone, dates to the Roman period (1st century b.c.). On it there is a medieval Longobardic or Angevin wall circle, and, on each of four sides of the historical door, there are: The Naples door, The Piedimonte door, the Rome door and Volturno door. Every door supports some plant bastions together with some circular or squared towers.

Roman Cryptoporticus - Going through the ancient decuman Roman castrum we arrive to the Roman cryptoporticus, which maybe was part of the Architectonical support of another building. In the inside there are two naves together with a turning pillars line; moreover some interesting Roman "tabernae" rests are located in Michi square, in an ancient Roman forum area.

Roman Theatre relics - There are only some relics of the ancient Silla period theatre (1st century b.c.); it was enlarged and restored in the next century. Unfortunately the area from where was brought to the light the whole structure is still to find; moreover there are two epigraphs where are mentioned some gladiators play and the animal hunt which are an important historical testimony of this building's value.

Roman sepulchral mausoleum - Near the Liberation Square, there is another important testimony which is the XIII Roman sepulchral mausoleum, which became, in 1924, a church (St Giovanni Gerosolimitano) and then Caduti church. The last century Maiuri restorations brought to light the ancient part of the structure; the Roman sepulchre develops on a circular plan with eight rectangular niches. The one metre dug-in wall does not let see the original spherical shape with a 9 cm diameter.

St Maria Assunta Cathedral - It is a beautiful Norman religious architecture example and represents the most sacred building of the town. It was wanted by the noble Rainulfo from Alife between 1132 and 1135, and was restored many times,

flitting with Rome, from 343 to 290 a.c., then successively destroyed during the Samnite wars. It resurged as "oppidum", i.e. Roman fortress, to then be recognized as a Roman municipium in the Republican era. The name, of dubious decipherment, recalls a residential plant typically preroman, which developed in the Roman era and became a strong medieval fortified town with a strong masonry wall still visible. The actual town rises on the remains of the ancient Roman colony of "Alliphae", which played a strategic commercial role of communication in the 1st century a.c.

In the Longobardic era it was destroyed by an earthquake in 847 and pillaged by Saracens. After various vicissitudes, the town has managed to conserve important traces of its diverse historical phases.

Borgo storico - The characteristic town of the city rises on the remains of the ancient Roman castrum, with a traditional orthogonal defensive plant. The masonry wall, realized with stone, is of Roman origin and dates to the 1st century a.c. On it there is a superimposed masonry wall of the medieval Longobardic or Angevin era, with the presence, in each of the four sides, of a historical door: Porta Napoli, Porta Piedimonte, Porta Roma, Porta Volturno. Each door is supported by strong bastions adjacent to some square or circular towers.

Criptoportico romano - Crossing the ancient decumanus maximum of the Roman castrum, one reaches the remains of the Roman cryptoporticus, which perhaps had to constitute the architectural base of another building, which was supported by another structure. Inside, two naves develop together with a line of turning pillars; moreover some interesting Roman "tabernae" remains, of recent discovery, are found in Piazza Michi, in a zone corresponding to the ancient Roman forum.

Ruderi del Teatro Romano - Only the ruins of the ancient Roman theatre of the Silla era (1st century a.c.), enlarged and restructured in the following centuries. Unfortunately the area is still to be excavated. The discovery of two epigraphs, in which are mentioned gladiators and animal hunt, are an important historical testimony of the value of this public building.

Mausoleo sepolcrale romano - In the area of the Piazza della Liberazione, there is another important and recent historical testimony, which is that of a Roman sepulchral mausoleum, which became, in 1924, a church (St. Giovanni Gerosolimitano), only in 1924 it assumed the name of church of the Caduti. The restorations and interventions of Maiuri in the last century have brought to light a good part of the ancient structure, of the 1st century. The Roman sepulchral mausoleum develops on a circular plan with eight rectangular niches. The one metre deep wall does not allow to see the original spherical shape with a 9 cm diameter.

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



l'originaria forma sferica costituita da un diametro di 9 m.

Cattedrale di S. Maria Assunta - Di architettura religiosa normanna, rappresenta l'edificio sacro più importante della città.

Voluto dal nobile Rainulfo di Alife e costruito tra il 1132 ed il 1135, ha subito molti postumi rifacimenti, soprattutto tra il XV e il XVI sec. La cattedrale si sviluppa su tre navate con cupola e tre absidi semicircolari, e conserva un bellissimo coro ligneo finemente intagliato. La cripta, posta all'interno di una delle due navate laterali, è di architettura romanica e riprende lo stile del portale del battistero. Il dipinto in stile barocco raffigurante San Sisto e San Onorato, di cui si conservano alcune reliquie, è la testimonianza pittorica più importante, mentre le pitture sulla navata centrale sono più recenti, ad opera di Bocchetti (1937). La facciata è di chiaro stile neoclassico, risalente al 1820.

3° - proseguire per SANT'ANGELO D'ALIFE

Cenni storici - L'antico borgo presenta la caratteristica tipologia rurale di sviluppo urbano a corte aperta, in cui l'abitato sorge intorno ad edifici di importanza come chiese e palazzi. La cittadina è collocata nella bellissima cornice paesaggistica compresa tra la piana del Volturno e la montagna di Selvapiana. Sant'Angelo nasceva anticamente col nome di Raviscanina (*la sannitica città di Rufrium, nell'area dei Sanniti Pentri*). Nel 326 a. C., la città sannitica si sviluppò insieme alle altre città sannitiche di Alifae e Callifae, ed in seguito passò sotto il controllo romano. Con l'arrivo degli Ostrogoti e dei Longobardi nel VI sec. la città divenne possesso della contea di Benevento. La città fu nota per il culto di epoca longobarda di S. Michele Arcangelo, di cui si conservano un tabernacolo e affreschi più recenti. La città fu protagonista anche di numerose vicissitudini militari in epoca medioevale.

especially in XV-XVI century. The cathedral develops on three naves with a three half circular apses, and keeps a wonderful wooden choir. The crypt, which is located in one of the two lateral naves, has a Romanic architecture which recalls the baptiser portal style. The St Sisto and St Onorato baroque painting, whose are kept some relics, is the most important pictorial testimony, while the central nave paintings are more recent and are by Bocchetti (1937). The facade has a neoclassical style and is dated to 1820.

3rd - Go on to SANT'ANGELO D'ALIFE

Historical mentions - The ancient suburb shows the typical rural urban development with open court, where the inhabited arises near other important buildings such as churches and palaces.

The town is located in the wonderful landscape frame between Volturno plan and Selvapiana mountain. Sant'Angelo was born with the original name of Raviscanina (The Sanniti Rufrium town, in the Sanniti Pentri area). In 326 b.c. the Sanniti town developed together with Alifae and Callifae, and the passed under the Roman control. With the VI century Ostrogoths and Longobardic invasion the town became a Benevento county; it is known because of the Longobardic St Michael Archangel cult, whose are kept the tabernacle and some recent frescos. The town was a scenery of many military and medieval invasions, but, although the invasions and the sacks, it kept some of its antique memory.

Rupecanina Castle - On the Raviscanina and Sant'Angelo d'Alife high ground we can visit the Rupecanina Castle's relics, which dominated, with its majesty, the Volturno valley. It is dated to the Norman age, and it protected the medieval suburb against the Saracen invasions along the IX century. It was a Saracen attack which, in 865, let the inhabitants built this

Foto: Sant'Angelo d'Alife

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

castle with a majestic 5400 metres pentagonal perimeter and 10m high wall circle, and three squared plan towers, while, on the opposite side, there were two round towers. After three building phases, they were built strong bastions.

Inside Castle's Testimony - In the inside part of the castle they have been found the most important archaeological testimony in the area, such as two wall circles with some Sanniti rests, but also some tombs' rests. Some II century black ceramic inks reveal the megalithic construction date. It is very interesting the St Lucy Chapel, which is kept in the fortress and which shows, in the apse, the painting of two evangelists, together with some byzantine frescos.

4th - Go on to RAVISCANINA

Historical mentions - It is located in the rock frame at the basis of the Matese Mountain and this establishment has always had a strategic position of defence and control on the area. The secular beech wood, the Mediterranean stain, the big presence of many wild animals, and the mountain paths, permit a lot of naturalistic excursions.

The naturalistic discovery accompanies the prehistoric one, because of the presence of some grottos where have been found some little prehistoric establishments and some ceramics. The territory has had a lot of establishments, especially the sanniti one and the Latini one; after the 326 b.c. Alife, Callifae and Rufrium conquest were formed some new establishments: Alife and Rupecanina, whose name derives from the ancient Canina Roman gens. After the Sanniti Silla conquest, the territory passed under the definitive roman control and these places housed a lot of rural roman residences until the Barbaric invasions and the new Ostrogothic and Longobardic IX-XI establishments. Finally the territory became a Benevento feud.

St Michael Archangel Grotto - This deep and typical natural rockgrotto has been recently discovered. It has been testified that it had already been explored in prehistoric era thanks to some paintings today not still visible; The cult and the devotion toward St Michael Archangel was born during the Longobardic period, who built a wall altar with a tabernacle supported by four pillars, a baptismal fount and some niches with sacred images and statues. In the entrance chapel, erected in XVIII century, is kept a St statue of the same period.

Santa Croce Church - It was rebuilt in 1691, after the 1688 earthquake, which destroyed a part of the building, and the church assumed a baroque architectonic style. The plan develops on three naves

Castello di Rupecanina - Posto sull'altura collinare tra Raviscanina e Sant'Angelo d'Alife, si possono visitare i resti del Castello di Rupecanina, che dominava per la sua grandezza la valle del medio Volturno. Di epoca normanna, la fortezza assicurò la protezione ai cittadini del vicino borgo medioevale contro l'invasione ripetuta dei Saraceni in tutto il IX sec. Fu proprio dopo l'attacco saraceno del 865 che gli abitanti di Rupecanina eressero questo castello con la poderosa cinta muraria dal perimetro pentagonale di 5400 m ed un'altezza di 10 m, con tre torri di pianta quadrangolare, mentre sul lato opposto sorgevano due torri rotonde. Dopo tre fasi di costruzione, fu innalzato il maschio insieme a fortissimi bastioni.

Testimonianze all'interno del Castello - Proprio all'interno del Castello sono state rinvenute le più importanti testimonianze archeologiche del luogo, tra cui due cinte murarie con i resti delle mura sannitiche, ma in particolare i resti di antiche tombe della stessa epoca. Tracce di ceramica a vernice nera del II-III sec. d.c. rivelano la data di costruzione delle megalitiche mura.

Interessante è la Cappella di Santa Lucia, conservata nella fortezza, che presenta nell'abside le raffigurazioni di due evangelisti, insieme ad affreschi in stile bizantino di incerta datazione.

4° - proseguire per Raviscanina

Cenni storici - Posta nella incontaminata cornice rocciosa alle pendici del Monte Matese, l'insediamento da sempre ha sfruttato una posizione strategica di difesa e di controllo sull'area.

I boschi di secolari faggi, la diffusa e ricchissima macchia mediterranea con sottobosco, la grande presenza di varie specie animali selvatici e i sentieri montani consentono escursioni panoramiche di grande emozione naturalistica. La scoperta naturalistica si accompagna a quella preistorica, in quanto la presenza di numerose grotte ha facilitato piccoli insediamenti di uomini preistorici: lo attesta il ritrovamento di ceramiche della media e tarda età del Bronzo.

Il territorio in epoca storica fu oggetto di diversi insediamenti, primo fra tutti quello sannitico e successivamente quello dei Latini. Dopo la conquista romana del 326 a.c. di alcuni centri sanniti come quello di Allifae, Callifae e Rufrium, si formarono sull'altura alcuni nuovi insediamenti tra cui sicuramente quello di Alife e poi quello di Rupecanina, il cui nome deriverebbe proprio dall'antica gens romana "Canina". Dopo la conquista sillana del Sannio, il territorio passò sotto il definitivo controllo romano e questi luoghi accolsero numerose ville rustiche romane fino alla sua distruzione con le invasioni barbariche e la costituzione di nuovi domini con gli Ostrogoti e i Longobardi tra il IX e XI sec. Il territorio entrò poi a far parte dei possedimenti feudali sotto il ducato di Benevento.

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Grotta di S. Michele Arcangelo - Questa profonda e caratteristica grotta scavata naturalmente nella roccia è stata una recente scoperta. È stato dimostrato che fosse già stata esplorata in epoca preistorica come attestano alcune tracce primitive e pitture non più visibili. Il culto e la devozione a S. Michele Arcangelo nacque durante il periodo dei Longobardi, che costruirono all'interno un vero e proprio altare in muratura con un tabernacolo retto su quattro pilastri, una fonte battesimale ed alcune nicchie che contenevano statuette ed immagini sacre. Nella cappella eretta nel XVIII sec. si conserva una statua del santo dello stesso periodo.

Chiesa di S. Croce - Ricostruita nel 1691, dopo il terremoto del 1688, che ne distrusse gran parte dell'edificio, nella nuova costruzione la chiesa assunse interamente uno stile architettonico barocco. La pianta si sviluppa su tre navate arricchite dalla presenza di altari e decorazioni in stucco pomposamente barocche con elementi e fregi neobarocchi, accanto ad altari finissimi in legno con colonne tortili dorate. Sull'altare maggiore è posto il bellissimo affresco del Bocchetti, che rappresenta l'esaltazione della Croce. Altri cicli di affreschi risalgono al XVII sec.

Chiesa del Sacro Cuore - Edificio eretto nel primo trentennio del XVII sec. e ristrutturato nello scorso secolo, presenta nella facciata esterna una caratteristica torre con orologio, mentre nell'interno un affresco raffigura S. Cristoforo.

Cappella del Calvario - Di antica costruzione, il piccolo edificio sorge su un sentiero di montagna che conduce alle rovine del Castello e fu ristrutturato da Monsignor Nobiluomo che vi inserì una bellissima Via Crucis maiolicata, che ancora oggi è meta di molti pellegrini nel Venerdì Santo. La Chiesetta merita una grande attenzione storica per la presenza di un bellissimo paliotto dell'altare datato XVII sec.

Monastero e la Chiesa Benedettina di S. Stefano - Restano solo ruderi dell'antico complesso probabilmente sorto su un originario impianto di una chiesa paleocristiana. La presenza del narce che aveva la funzione di radunare i penitenti e i catecumeni fanno pensare ad una chiesa non poco posteriore all'XI sec.

Fontana e il Cippo - La monumentale fontana pubblica sorge sui resti di un acquedotto romano e fu eretta dopo il 1857. È costituita da due teste di leone in ferro con vasche a forma di conchiglia che raccolgono acqua. Di epoca precristiana è invece il cippo sacrale di forma cilindrica ed in pietra calcarea che raffigura elementi vegetali ed ornamentali vari con teste di animali scolpite.

enriched by the presence of altars and baroque plaster decorations with Neo-baroque friezes and elements, together with golden columns and wooden altars. On the major altar there is the beautiful Bocchetti fresco. Some other fresco circles date to XVII century.

Sacred Heart Church - The building was erected in XVII century and was restored last century; it shows, in the outside facade, a typical tower with a clock, while in the inside, a fresco representing St Christopher.

Calvary Chapel - It is of an ancient construction, and arises on a mountain path which leads to the Castle ruins; it was restored by Lord Nobiluomo who inserted a wonderful majolica Via Crucis, which still is a pilgrims destination for the St Friday. The church has a big historical importance thanks to the presence of a wonderful XVII century altar frontal.

Monastery and the St Stephen Benedictine Church - There are today only some relics of the ancient building, which is probably born on a original early Christian church. The presence of narce which had the function of reunite the penitents and the catechumen, let us think at a XI century church.

Fountain and the Cippus - The monumental fountain arises upon the rests of an ancient roman aqueduct and was erected after the 1857. It is composed of two iron lions heads with shell shaped baths to collect the water. The sacrificial cippus dates to the early Christian age, and has a cylindrical shape and is constituted of limestone, representing vegetal and ornamental elements.

5th - Go on to AILANO

Historical mentions - In the medium part of the Volturno, clinging on a typical rock high ground, it arises the ancient Ailano suburb, which still keeps a medieval street grind, with the Lete river and uncontaminated woods and pastures.

It has a Sanniti origin and represents an important archaeological site where have been found some Sanniti tombs and some bronze statues representing Hercules and Mars, to testify the roman sanctuary's importance. The medieval suburb is said to be a rose on the Aebutiana Residence's rests, in the highest hill area during the Norman domination when it was erected the "Aylanum" Castle.

S. Maria in Ciglia Benedictine Monastery - Unfortunately today there are only the ruins of this monastic Benedictine building, which arose in 748 by Gisulfo II. It was destroyed between 847 and 943 by Saracen, and was rebuilt in XII century in Cassino

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



style and became a Montecassino possession. After the last century's excavations, they have been found some beautiful and valuable relics; among them: sepulchres, columns' trunks, capitals, frames and a mosaic floor of the original church. Of a big beauty and value are the lateral and central nave frescos, together with the right apse ones. Finally there is also a IX-X century stylized leaf capital and a Romanic antependium in the major altar.

Baron Palace - The building born on a pre-existent Norman castle plan, where an enormous turret mast is today still visible, and which became the local aqueduct cistern; but there are also other architectural relics. The near inhabited centre keeps a medieval street grind too, and it is circled by fortress walls; the popular myth called it "red castle" because of the 1516 episode in which the Anna Toraldo marchioness ordered to re paint all the Castle's rooms in red.

St John Evangelist's Church - Erected in XIV century and restored last year. It shows the original three naves plan with the valuable XVI century baptism font. An historical testimony is the XVII century Romanic antependium, kept in the Rosario altar and coming from the Cingla monastery: it is worked in red breach with grey marble in laying, and it is very interesting the XVI century St John wooden statue, together with the St Onofrio bust, and the XVII century oil cloths.

6th - Go on to PRATA SANNITA

Historical mentions - The territory, which is located at a 400 m height, at the rock basis of the north westside of the Matese Mountain, includes two inhabited nucleus: Prata Superiore and the typical medieval suburb of Prata Inferiore. The perfumes and

5° - proseguire per AILANO

Cenni storici - Nella parte media del Volturo, arroccato su una caratteristica e rocciosa altura, sorge il borgo antico di Ailano, che ancora conserva il reticolo di stradine medioevali, fiancheggiato dal fiume Lete e soprattutto da incontaminati pascoli e boschi.

Di origine sannitica, rappresenta un importantissimo sito archeologico in cui sono state rinvenute tombe sannitiche e due statuette di bronzo con l'effigie di Ercole e Marte, a testimonianza di un santuario preromano. Il borgo medioevale sarebbe poi sorto sui resti della Villa Aebutiana, nella parte collinare più elevata, durante la dominazione normanna, quando fu eretto un castello denominato appunto "Aylanum".

Monastero benedettino di S. Maria in Cigla - Purtroppo restano solo rovine del complesso monastico benedettino, sorto prima del 748 per ordine di Gisulfo II. Distrutto dai Saraceni tra il 847 e il 943, fu poi ricostruito nel XII sec. in stile cassinese e divenne possesso proprio di Montecassino. Dopo gli scavi del secolo scorso sono stati rinvenuti reperti di grande bellezza e valore, tra cui: sepolcri, tronchi di colonne, capitelli, cornici e un pavimento a mosaico dell'originaria chiesa. Di grande bellezza e valore sono le tracce di affreschi della navata laterale e centrale, insieme a quelli nell'abside destro. Si ricordi anche un capitello con foglie stilizzate del IX-X sec. ed il paliotto in stile romanico dell'altare maggiore.

Palazzo baronale - L'edificio nasce sulla preesistente pianta del castello normanno, di cui sono ancora visibili un enorme torrione, diventato cisterna del acquedotto locale, ed altri ruderi architettonici. Anche l'adiacente abitato conserva la struttura reticolare medioevale circondata da murature fortificate. Il mito popolare lo ha chiamato "castello rosso", facendo riferimento all'episodio in cui nel 1516 la marchesa Anna Toraldo ordinò di far dipingere

Foto: Ailano

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



tutte le sale del castello in rosso.

Chiesa di San Giovanni Evangelista - L'edificio, eretto nel XIV sec. e restaurato nel secolo scorso, presenta ancora la pianta originaria a tra navate con il pregevole fonte battesimale del XVI secolo. Testimonianza storica è il paliotto romanico del XVII sec., conservato presso l'altare del Rosario e proveniente dalla Chiesa monastero di Cingla: è lavorato in breccia rossa con intarsi di marmo grigiastro ed è di notevole bellezza. Interessante è la statua in legno di S. Giovanni, della fine del XVI secolo, insieme al busto di Sant'Onorio, in particolare tele del XVII secolo.

6° - Proseguire per PRATA SANNITA

Cenni storici - Il territorio, posto ad un'altezza di 400 m alle pendici rocciose del versante nord occidentale del Massiccio del Matese, comprende due nuclei abitati: Prata Superiore e il caratteristico borgo medioevale di Prata Inferiore. I profumi e i colori delle colture di avena, grano ed orzo della zona pianeggiante si intrecciano alla vite, ulivo e piante di melo e fico della zona collinare, incorniciata dalla rocciosa zona montana di boschi cedui. Importantissime le testimonianze preistoriche, le prime quelle del paleolitico (tra 70 mila e 35 mila anni fa). Le mura megalitiche ed un antico insediamento sannita dimostrano invece che il primo nucleo abitato è stato fondato dai Sanniti Pentri. L'epoca romana vide su queste alture i tragici scontri tra Sanniti e Romani, con la vittoria degli ultimi, che disseminarono nella zona, in epoca repubblicana ed imperiale, bellissime ville rustiche. Dopo il dominio longobardo che rese Prata possesso feudale del ducato di Benevento, la città cadde sotto il controllo monastico di Montecassino. Prata superiore nacque invece subito dopo l'invasione saracena di Prata inferiore, quando i barbari distrussero tra l'846 e il 943 alcune cittadine e il Castello della città. La popolazione fece nascere un nuovo inse-

the colours of the hill oat, grain and barley cultivations interlace with the hill vine, olive, apple and fig trees, which are framed by the coppice mountain rock area. They are very important the prehistoric testimonies, especially the Palaeolithic ones (between 70 thousand and 35 thousand years ago); the megalithic walls and an ancient Sanniti establishment testify that the first inhabited nucleus was established by Sanniti Pentri. The Roman Era saw, on these high grounds, the tragic battles between Sanniti and Romans, with the Roman victory who disseminate, in republican and imperial age, wonderful rural residences in the area. After the Longobardic domination which let Prata become a Benevento feudal possession, the town fell under the Montecassino monastic control. Prata Superiore born after the Prata Inferiore's Saracen invasion when, between 846 and 943, the barbers destroyed some towns and the town Castle. The population let born a new establishment in Pagliara locality, which is the modern Prata Superiore.

Castle - The fortress was erected in IX century and was destroyed in XV century; they were the Angevins to give it the definitive architectural shape arose on the previous Longobardic relics. The rectangular plan develops around a court: the pavement covers a big cistern designated to collect the rain water. The suburb entrance consists of a majestic arch through which we arrive to the Castle access ramp; the 800th portal is valuable and it has three floors with a tower showing a wonderful Annunciation fresco. The peculiarity is represented by the three museums located in the Castle which collect the rural civilization and the first and second world wars' testimonies.

Prata Medieval Suburb - It is undoubtedly one of

Foto: Prata Sannita

L'ITINERARIO STORICO DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

the most beautiful in all Campania province, and develops along a rock ridge where there is the Castle, located between two high towers built by the Prata Barons. An inside medieval wall circle had a defensive and controlling function and it is characteristic the Lete Door, which gave access to the Church artistic and monumental area.

St Maria delle Grazie Church - Of an uncertain origin, the building develops on a single nave and keeps the valuable "Redemptor's Baptism" opera (XV century) and a "Madonna delle Grazie", belonging to a XVII century Naples school author. The facade has a Romanic style and a Romanic-Gothic portal with a typical grille tuff rose window with a Longobardic frieze.

Church and the St Francis Convent - The Church was erected in XV century, and first passed under the Minor monk's possession and after under the Serviti Monks'one. The entrance portal shows a particular ceramic representation of St Francis and St Dominique, while, inside, there are wonderful XVI and XVII century frescos representing the Annunciation, S. Agata, S. Lucia and S. Apollonia. A masterpiece is the Solimena Last Dinner opera, kept in the refectory.

St Pancrazio Church and the S. Agostino Convent - Not to lose is also important the St Pancrazio Church, erected in XVIII century, which shows the typical early Christian chapel. The ancient IV century St Agostino convent's rests are still visible; it was destroyed by a VII-VIII century earthquake and it had a cult and controlling function.

diamento in località Pagliara, l'attuale Prata Superiore.

Castello - La fortezza fu eretta nel IX sec. e distrutta nel 1134 ed ricostruita nel XV sec. Furono gli Angioini a conferire la forma architettonica definitiva sorta sui ruderi della precedente longobarda. La pianta è rettangolare si sviluppa intorno ad una corte la cui pavimentazione copre una grande cisterna destinata a raccogliere le acque piovane. L'ingresso al borgo è costituito da un maestoso arco attraversato il quale si giunge alle rampe di accesso del Castello. Il portale ottocentesco è di pregevole fattura. I piani sono tre mentre la torre a nord conserva un affresco dell'Annunciazione. La particolarità sono i tre musei presenti in alcuni ambienti del Castello, che raccolgono testimonianze della civiltà contadina locale e della Prima e Seconda Guerra Mondiale.

Borgo medioevale di Prata - È senza dubbio tra i più belli e suggestivi di tutta la provincia casertana, si sviluppa lungo una dorsale rocciosa su cui sorge il Castello, tra due torri di avvistamento fatte costruire come avvistamento dai baroni di Prata. Una cinta muraria di epoca medioevale più interna aveva la funzione di racchiudere l'originario centro abitato, mentre quella esteriore aveva funzione difensiva e di controllo. Caratteristica è Porta Lete che dà accesso alla parte artistica di chiese e monumenti.

Chiesa di S. Maria delle Grazie - Di incerta origine, l'edificio si sviluppa su una sola navata e conserva la pregevole opera del "Battesimo del Redentore" (XV sec.) ed una "Madonna delle Grazie", appartenente ad un autore della scuola napoletana del XVII sec. La facciata è di stile romanico con un portale romanico-gotico ed un caratteristico rosone in tufo griglio con un fregio longobardo.

Chiesa e il Convento di S. Francesco - La chiesa fu eretta nel XV sec. e passò prima ai Frati Minori e poi ai Padri Serviti. Il portale d'ingresso presenta una particolarissima raffigurazione di S. Francesco e di S. Domenico in ceramica, mentre all'interno sono conservati bellissimi affreschi del XVI e del XVII sec. raffiguranti l'Annunciazione, S. Agata, S. Lucia e S. Apollonia. Capolavoro è l'opera di Solimena dell'Ultima Cena, conservata nel refettorio.

Chiesa di S. Pancrazio e il Convento di S. Agostino - Da non perdere anche la Chiesa di San Pancrazio, eretta all'inizio del XVIII sec., che presenta la particolarità di una cappella nata su un edificio di epoca paleocristiana. Sono ancora visibili i resti dell'antichissimo convento di S. Agostino del IV sec., che rimase distrutto da un terremoto tra l'VII e l'VIII sec. Questo edificio ebbe una funzione importante per il culto e il controllo dell'area.